

CARITAS DIOCESANA - CENTRO DI ASCOLTO **Relazione attività 2008**

Il Centro d' Ascolto (CdA) è una delle attività quotidiane della Caritas Diocesana di Fermo. E' il luogo dove la comunità cristiana incontra quotidianamente le persone che vivono in uno stato di disagio.

E' una **"porta aperta al territorio"** per ascoltare e accompagnare le persone in difficoltà anche momentanea che vi si rivolgono per raggiungere appunto l'autonomia abitativa, lavorativa e sociale.

La Caritas **fa dell'ascolto e dell'accompagnamento il suo modo di servizio**. Attraverso la relazione d'aiuto chi ascolta e chi è ascoltato viene coinvolto, con ruoli diversi, in un progetto che, ricercando le soluzioni più adeguate, punta a un processo di liberazione della persona dal bisogno e ad un completo reinserimento sociale con conseguente recupero di un sufficiente benessere esistenziale e serenità di vita.

Il Centro di Ascolto della Caritas si impegna assicurare le seguenti azioni gratuite:

- **accoglienza e ascolto** incondizionato della persona nella sua integrità senza distinzione di razza, sesso e religione (valore che ha profonde radici evangeliche);
- **prima risposta per i bisogni più urgenti**, possibilmente attraverso il coinvolgimento delle comunità parrocchiali e del territorio dove risiede o è domiciliato il singolo o la famiglia che chiede aiuto
- **orientamento** attraverso: **1) la rilettura** delle reali esigenze delle persone, le cui storie di sofferenza sono segnate sempre più spesso da un insieme complesso di problemi; **2) l'individuazione delle soluzioni più adeguate** e dei servizi (pubblici e privati) maggiormente rispondenti alle loro necessità presenti sul territorio;
- **presa in carico e accompagnamento** di chi, nella difficoltà, sperimenta la mancanza di punti di riferimento e di interlocutori che restituiscano la speranza di un cambiamento, mettendo in contatto la persona con i servizi presenti sul territorio e attivando tutte le risorse possibili a cominciare dalla valorizzazione delle risorse della persona accolta;

Il **Centro d' Ascolto Caritas** riceve dalla chiesa il mandato dell' ascolto dei poveri e ad essa riporta le loro richieste perché se ne faccia carico, ricoprendo un fondamentale ruolo pastorale **"di comunione e condivisione"** che non può essere confuso con un semplice servizio di segretariato sociale e di distribuzione di beni materiali. Nel suo ruolo specifico la Caritas, a nome di tutta la chiesa, integra gli interventi degli enti pubblici e privati preposti e con essi collabora per una **"rete di servizi"** offerti al cittadino.

Il **Centro d' Ascolto** della Caritas Diocesana di Fermo, sito in via G. da Palestrina 21/23, telefono **0734213207** cell. **3484812081** svolge il suo servizio nei seguenti orari:

giorno	Orario apertura	
lunedì	9:30 - 13:00	16:00 - 18:00
martedì	9:30 - 13:00	16:00 - 18:00
mercoledì	9:30 - 13:00	16:00 - 18:00
giovedì	9:30 - 13:00	-
venerdì	9:30 - 13:00	-
sabato	9:30 - 13:00	-

Nel 2008 il Centro d' Ascolto ha registrato ed accolto **970** utenti che vivono in povertà o che si trovano in una situazione di precarietà tale da correre il rischio di scivolare in un percorso di graduale impoverimento.

Le richieste complessive formulate dagli utenti sono state **3100**.

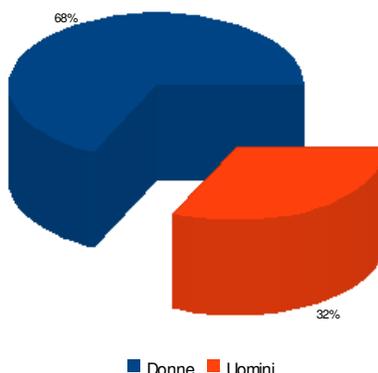
Provenienza

L'analisi dei dati mostra che il 18,62% degli utenti è di cittadinanza italiana e che l'82,38% è costituito invece da cittadini stranieri. Fra gli stranieri le due comunità più presenti risultano essere quella Magrebina (Marocco - Algeria - Tunisia) con una percentuale del 37% e quella Rumena con il 18%. Andando ad esaminare gli altri Paesi di appartenenza vediamo che il 29% proviene dai Paesi Asiatici, il 5% dalla Polonia, il 5% dall'ex Unione Sovietica e il restante 11% si divide fra America centro - meridionale, Albania e paesi dell'ex Jugoslavia.

Sesso

La percentuale delle donne che si rivolge al Centro d'Ascolto di Fermo è del 68%: decisamente considerevole rispetto a quella degli uomini che è del 32%.

Tale evidente maggioranza è facilmente interpretabile. Innanzitutto la Caritas svolge da sempre un ruolo di mediazione fra le famiglie e le badanti, soddisfacendo al 90% le richieste di tale lavoro. Inoltre, dato l'impoverimento progressivo dei nuclei familiari causato principalmente dalla crisi delle industrie, sono le donne a svolgere il ruolo preponderante nella gestione dei problemi familiari. E' per questo che sono proprio loro che vengono al Centro d'Ascolto esponendo i loro bisogni.



Età

Un altro dato interessante è quello anagrafico che mette in evidenza un 7,27% di utenti che non supera i 25 anni, un 26,08% fra i 25 e i 34 anni, un 30,71% degli utenti fra i 34 e i 45 anni, un 22,7% fra i 45 e i 54 anni, un 8,41% fra i 55 e i 64 anni ed infine un 4,83% che ha oltre i 65 anni cioè quella fascia di pensionati che si rivolge al CdA perché non riesce a sostenersi con la pensione.

CLASSI DI ETA'	%	%
0 - 25	7,27	
25 - 34	26,08	56,79
35 - 45	30,71	
5 - 54	22,7	
55 - 64	8,41	
Oltre 65	4,83	

Si tratta dunque, di una popolazione perlopiù giovane che si rivolge al Centro di Ascolto per un sostentamento che si cerca di realizzare, anche se in minima parte,

attraverso:

- la distribuzione di mezzi di prima necessità quali alimenti ed indumenti con l'aiuto del PONTE;
- qualche piccolo aiuto economico;
- un aiuto nella ricerca del lavoro e di un alloggio;
- un sostegno umano, spirituale, legale e psicologico;
- il potenziamento di una rete che coinvolga le istituzioni e le associazioni di settore presenti sul territorio.

Occupazione

Nel 2008 si cominciano ad intravedere gli effetti della crisi economica che saranno più evidenti nell'ultimo periodo dell'anno e nel 2009.

Il lavoro comincia ad entrare in crisi soprattutto nel calzaturiero e nell'edilizio, settori che offrivano impiego ad una alta percentuale dei nostri utenti. Infatti la maggior parte delle persone che si rivolge al Centro d'Ascolto lo fa per richiedere lavoro.

Proprio a causa delle recenti difficoltà economiche, il mercato del lavoro si sta sempre più specializzando. Questo aspetto complica ulteriormente la possibilità di trovare un posto, soprattutto per gli immigrati che solitamente non posseggono né un titolo di studio riconosciuto né una qualifica lavorativa. In generale si aprono davanti a loro pochissime strade: o come assistente anziani (soprattutto per le donne) o come operaio per gli uomini. La cosa risulta ancor più difficile per le mamme immigrate che non possono abbandonare il proprio nucleo familiare e trasferirsi letteralmente nella famiglia dell'anziano d'assistere.

Diventa così complicato coniugare lavoro e famiglia in quanto, gli stranieri, non possono contare su una rete di relazioni. Spesso sono perciò costretti a trovare soluzioni alternative che non sempre garantiscono le migliori condizioni di crescita per un bambino.

TIPO DI AIUTO	2007	2008
Ricerca lavoro tempo pieno	257	253
Ricerca lavoro part - time	122	147

Beni e servizi materiali

La messa in evidenza di tali fattori ci riporta ancora una volta a sostenere che i bisogni dell'utenza del Centro d'Ascolto non riguardano solo i mezzi primari di sostentamento, quanto piuttosto diverse tipologie di intervento che tentino di essere rispondenti alle diverse tipologie di bisogni emersi dal colloquio. In ogni caso, come si evince dalla tabella sottostante, la richiesta di beni di prima necessità è ingente, è aumentata dal 2007 e tendenzialmente aumenterà nel 2009.

TIPO DI AIUTO	2007	2008
Sussidi economici	84	121
Borse alimentari	623	820
Prodotti per bambini	37	40

Fra le richieste degli utenti è frequente quella di sussidi economici. Questo dato è importante per capire che le famiglie necessitano di una propria indipendenza economica prima ancora che di un aiuto alimentare.

Analizzando nello specifico, il bisogno più ingente è sicuramente quello di un aiuto nel pagamento delle bollette. E' da sottolineare però che il pagamento delle bollette viene

effettuato direttamente dal Centro d' Ascolto e che in nessun caso vengono consegnati soldi agli utenti.

Di seguito ci sono le spese per il pagamento di alloggi (pernottamenti di emergenza per 1 – 2 notti), le spese mediche (medicinali non mutuabili e ticket) e le spese per aiuti di vario genere (latte per bambini, pannolini, prodotti alimentari in genere, etc...).

Conclusioni

La Caritas diocesana di Fermo ha oramai più di 30 anni di esperienza nel Centro di Ascolto. E' fedele al metodo trasmesso da Caritas Italiana (**ascoltare, osservare e discernere**) attraverso il quale si conoscono le singole situazioni, si cerca di stabilire una relazione e un rapporto di fiducia reciproca e si progetta un percorso insieme all'utente stesso.

Questi progetti personalizzati vengono ideati e realizzati dal Centro d'Ascolto in stretta collaborazione con le parrocchie di riferimento (quando possibile) , con l' Associazione 'Il Ponte' di Fermo, La Strada di Porto San Giorgio, il Samaritano di Porto Sant'Elpidio, il Buon Samaritano di Civitanova, con Casa Betesda e il Sagrini di Fermo, con gli altri Centri d' Ascolto parrocchiali della Diocesi, i Servizi Sociali dei Comuni, gli Uffici della giustizia e degli immigrati, i Centri per l'impiego, qualche industriale disponibile, etc...).

Un ultimo pensiero che è anche un invito ai giovani: la testimonianza personale della carità è una forte impronta evangelica nella propria vita in un percorso di maturazione della fede. Attualmente siamo pochi volontari e tutti adulti. Vi invitiamo a fare questa bella esperienza di fratellanza vissuta per la vita comunitaria della nostra chiesa diocesana! Grazie.

Fermo 28 gennaio 2009

La Caritas Diocesana di Fermo